

Celentano scrive a Scola e Laudadio

Sono con gli operai Non verrò a Bari a ritirare il Premio

Marina Bianchi

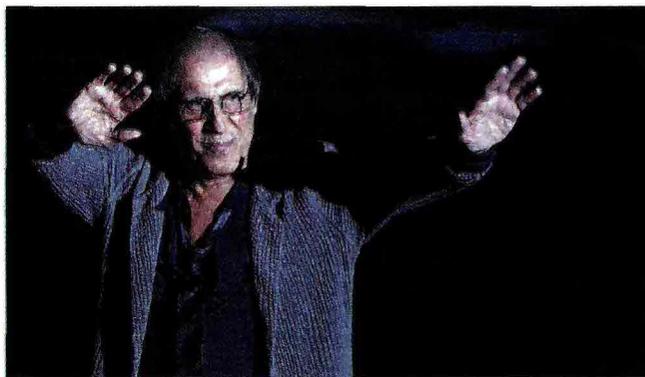
BARI

«Cari Ettore e Felice, la bruttissima vicenda dei 950 licenziati Bridgestone di Bari turba profondamente Adriano e non lo mette nelle condizioni di spirito giuste per partecipare alla manifestazione organizzata in suo onore per ricevere il prestigioso Premio Fellini...»: comincia così la lettera inviata da Claudia Mori a Ettore Scola e Felice Laudadio per il "Bif&st" lettera che fa piombare sul festival internazionale del cinema che si tiene a Bari da domani al 23 marzo tutto il peso della crisi industriale. Laudadio e Scola lo invitano a ripensarci nella replica.

Era tutto pronto: il 20 marzo Adriano Celentano sarebbe arrivato a Bari, ospite attesissimo di questa edizione di "Bif&st", ma il 4 marzo scorso la ditta "Bridgestone" ha reso noto che dal 2014 intende chiudere lo stabilimento di Modugno, alle porte del capoluogo, lasciando 950 operai senza lavoro. Celentano dunque come Ken Loach, che nel dicembre scorso rifiutò di ritirare il premio Gran Torino del festival di Gianni Amelio in segno di solidarietà con lavoratori licenziati. Anche se nel caso di Loach si trattava di lavoratori impegnati in servizi collegati direttamente al Film Festival. Per accogliere Celentano era tutto pronto da tempo: sin dal primo incontro con i giornalisti, gli organizzatori avevano sottolineato orgogliosi che Celentano avevano accettato l'invito. La macchina organizzativa era partita:

erano arrivati in città l'autista personale – il cantante viaggia solo in automobile – e uomini della scorta di Celentano e, valutate le possibilità, avevano scelto alberghi, ristoranti, percorsi e spostamenti. Gli esperti avevano trovato nelle teche un provino fatto da un giovanissimo Celentano per il film "Italiani brava gente", uno spezzone della "Dolce vita" che segna il suo esordio sul grande schermo, e altri due spezzoni in cui compare con una Sophia Loren "suora", e mentre balla con Charlotte Rampling in "Yuppi du". Ma soprattutto, dal momento che il premio era stato assegnato al cantante per l'eccellenza artistica, Celentano aveva concordato una "chiacchierata" con Ettore Scola condotta da Vincenzo Mollica. Ma è arrivato il 4 marzo.

«La situazione – continua Claudia Mori nella lettera – mette centinaia di famiglie in difficoltà e questo si verifica proprio nella città in cui Adriano dovrebbe presentarsi per ritirare il premio e festeggiare la sua carriera. Per quanto Adriano è da sempre orientato alla difesa del sociale, questo è impossibile. Si tratta di un fatto imprevedibile quanto inaccettabile per lui. La sua presenza purtroppo non può portare alcun genere di solidarietà ai lavoratori che sono impegnati nella difesa del loro posto di lavoro o dare al problema un'evidenza che lo stesso già possiede. La sua soluzione, invece, dipende da scelte e dinamiche nelle quali Adriano non può intervenire».



Celentano: «Non posso ricevere il prestigioso Premio Fellini»

